

IL MAGO BENNI O LA BRUTTINA DI VELADIANO

Storie di vita Sortino si misura con la terribile vicenda di Elizabeth Fritzl, Veronesi registra terremoti emotivi

PAOLO DI PAOLO

paolo.dipaolo@tiscali.it

Due esordi non trascurabili hanno aperto l'anno: **La vita accanto** di Mariapia Veladiano e **Elisabeth** di Paolo Sortino, entrambi Einaudi. Il primo, con una lingua sorvegliata e rapida, racconta la storia di un riscatto. La protagonista supera o sublima la propria bruttezza grazie alla musica, e Veladiano racconta questo percorso con una sottigliezza non scontata, rara. Qualcosa sta per esplodere e non esplosione. Paolo Sortino, neanche trentenne, si confronta con l'orrore della cronaca nera - la vicenda di Elizabeth Fritzl, segregata e violentata dal padre per ventiquattro anni. Lo fa scendendo con coraggio in un abisso, trovando la lingua che può raccontare il Male, la compromissione emotiva e perfino l'accettazione/ubbidienza a quel Male. È un romanzo difficile da scrivere, terribile da leggere, con una forza immaginativa non comune. Anzi, con una scommessa assoluta sul potere dell'immaginazione. La testimonianza di Ugo Riccarelli - **Ricucire la vita** (Piemme) - ci mette di fronte agli occhi un esempio di sanità virtuosa in Italia, l'Ismett di Palermo, e storie confortanti di persone sopravvissute grazie a un trapianto. Un commovente reportage emotivo, in cui Riccarelli mette in gioco la sua stessa esperienza e tutta la gentilezza, nel senso antico del termine, ovvero nobiltà e bel-

lezza d'animo, che gli appartiene. I racconti di Sandro Veronesi, **Baci scagliati altrove** (Fandango), narrano per tessere un presente disgregato e carico di tensioni. Come un sismografo, Veronesi registra terremoti emotivi e gesti pericolosi che appaiono oscuri perfino a chi li compie, con pagine perfette e incredibilmente belle. Stefano Benni, con **La traccia dell'angelo** (Sellerio), svela un'altra tonalità del suo scrivere, o meglio: la rafforza. Perché la malinconia, nelle sue storie anche comiche, c'è sempre stata. Come in agguato. Qui l'ossessione della malattia del protagonista Morfeo porta alla luce ricordi come apparizioni e antiche ferite, le riapre. C'è una tenerezza che spezza il cuore e subito lo medica, lo cura: con un gioco di prestigio con cui solo Benni, da vero mago, incanta il suo lettore. Con **Le colline di fronte** (Rizzoli), Silvia Ballestra ci porta nella vita di un grande artista, Tullio Pericoli. Non è un libro-intervista e non è una biografia: è tutt'e due le cose insieme, ed è di più. Un attraversamento, la voglia di raccogliere una vita altrui e raccontarla e consegnarla come un'eredità preziosa. Due marchigiani appassionati, un libro elettrico e avventuroso, più romanzesco di un romanzo.

Flow di Enrico Palandri (Barbera) è una raccolta di scritti che mescolano il vissuto ai libri letti, amati, alle cose viste e ascoltate, da Calvino a Wittgenstein a Leopardi. Un libro felicemente libero, anarchico, indifferente a categorie e generi, e salutare proprio per questo, in un tempo di etichette rigide. ●

«Il libro rosso» di Jung

È la strena dell'anno, preziosa nella confezione e nei contenuti. Il diario del celebre analista ci apre le porte della sua psiche, dagli incubi alle intuizioni: edito da Bollati Boringhieri, è illustrato con i disegni dell'autore ed è costoso: 160 euro

Sono solo formiche?

«Il superorganismo» (Adelphi) di Hölldobler e Wilson è il risultato di anni di studio delle formiche: come in un'avventura, viaggio in una società perfetta che non vivremo mai

Raymond Carver

«Una vita da scrittore» di Carol Sklenicka (Nutrimenti) consigliata per amici devoti al maestro delle short story

Craig Thompson

In pieno boom del graphic novel escono carrettate di libri. Ne segnaliamo uno per tutti, «Habibi» di Craig Thompson (Rizzoli-Lizard): notevole

